



SPECIALE: RISORSE PER LA RICERCA

La ricerca giuridica

L'articolo precedente,  [Conoscere gli atti parlamentari](#), è disponibile in "MinervaWeb", 2024, n. 75 (n.s.).

Per gli articoli che compongono lo "Speciale" 2024, consultare l'[Indice per rubrica](#), in particolare la rubrica "Speciale: Risorse per la ricerca".

ABSTRACT

Come preannunciato nello scorso numero, lo "Speciale" di "MinervaWeb" di quest'anno si concentra su alcune fonti, soprattutto online, utili per la ricerca nelle discipline di specializzazione della biblioteca. Dopo l'apertura dedicata agli atti parlamentari e alla relativa guida alla ricerca curata dalla biblioteca, è ora la volta della ricerca giuridica, con particolare attenzione alla documentazione di fonte pubblica online e riferimenti a due strumenti di ricerca della Biblioteca del Senato che si concentrano invece su specifiche raccolte a stampa disponibili in biblioteca e complementari alla ricerca in rete. Nei prossimi numeri del 2024 proseguiremo con articoli sulla ricerca bibliografica e nei repertori biografici.

SOMMARIO

- 1. Osservazioni sugli aspetti critici della ricerca giuridica nel contesto dell'ordinamento italiano*
- 2. Le principali risorse online di fonte pubblica*
- 3. Strumenti di ricerca a cura della Biblioteca del Senato: bollettini ufficiali e giurisprudenza*
- 4. Riferimenti e approfondimenti bibliografici*

1. Osservazioni sugli aspetti critici della ricerca giuridica nel contesto dell'ordinamento italiano

Una biblioteca parlamentare, per sua stessa natura, si confronta continuamente con i risultati del lavoro degli organi legislativi: le leggi. Al di là dell'efficacia che l'ordinamento italiano riconosce alle leggi (ovvero la possibilità di produrre effetti giuridici) e che altri documenti bibliografici non hanno, le leggi di per sé sono documenti soggetti a pubblicazione – elemento determinante per la loro vigenza – e in quanto tali hanno alcune caratteristiche in comune con altri documenti di diversa origine: sono testi



scritti che veicolano un contenuto, hanno una loro circolazione editoriale, possono essere usati come fonti, hanno elementi caratterizzanti che consentono di citarli in maniera univoca e uniforme. Inoltre, accanto alle leggi in senso stretto, il mondo del diritto è popolato da una fitta documentazione: lavori preparatori delle leggi stesse (progetti, resoconti dei dibattiti, relazioni illustrative, dossier); decreti, diversi dalla legge, ma aventi la stessa efficacia (atti con forza di legge) o aventi forza diversa ma comunque dotati di valore normativo; decisioni del potere giudiziario che interpretano e applicano le leggi; contributi di dottrina giuridica, che offrono i risultati della speculazione teorica da parte di studiosi del diritto. Tutte queste attività istruttorie, decisionali, esegetiche, critiche, producono anch'esse testi scritti che, quando pubblicati, costituiscono in un certo senso materiali bibliografici.

Non tenteremo qui una definizione generale dei documenti giuridici, che non hanno nemmeno una precisa nozione normativa nell'ordinamento italiano (il contesto a cui fa riferimento questo articolo), ma i cui elementi si ravvisano appunto nella forma scritta, realizzata con l'osservanza di determinate forme, e in un contenuto dichiarativo di volontà, atto a produrre effetti rilevanti¹. Rispetto ad altri materiali bibliografici, tuttavia, i documenti prodotti dall'attività legislativa, amministrativa, giurisdizionale, data la loro genesi e la loro funzione, pongono diverse questioni: ci soffermeremo qui brevemente su quelle che riguardano le esigenze di ricerca di chi debba rintracciarli.

Chi cerca documentazione giuridica ha spesso interesse soprattutto al suo contenuto, o meglio all'efficacia che questo può avere sulla propria vita e attività, ma non è detto che conosca, ad esempio, il tipo di documento che veicola il contenuto normativo, o il procedimento di formazione di tale documento – un elemento che può essere anche molto rilevante ai fini della sua reperibilità. Per chiarire meglio questo concetto prendiamo in prestito le parole di Fernando Venturini, che lo ha ben espresso in uno scritto di alcuni anni fa, tuttavia ancora molto attuale:

Chi cerca le norme che regolano un certo problema, soprattutto con finalità pratiche, di solito non è interessato a particolari tipologie di documento. Vuole sapere cosa dice "la legge" sulla questione: cosa deve o può fare, cosa non deve fare. Per temi più generali vuole sapere se quello che ha letto sui giornali (o "mi hanno detto") è vero, vedere il testo di un documento di cui si parla, ecc. In questi casi quando si parla di "legge" ci si riferisce in realtà a qualunque atto che produca diritto (legge nazionale, legge regionale, decreto legislativo, regolamento, ecc.) cioè qualunque fonte del diritto. E, anche se non ne è consapevole, chi cerca "la legge" per sapere cosa può o deve fare cerca anche l'interpretazione prevalente che i giudici danno a quei testi normativi.

¹Cfr. Ettore Battelli, *Il documento giuridico: evoluzione e imputabilità*. Roma, Aracne, 2012; Sara Landini, *Il documento giuridico*, in Salvatore Romano, a cura di Giovanni Furguele. Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2015, pp. 303-331. <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=001216090&local_base=BCD01>.

Dunque, si cerca "la legge", si cercano "le leggi" o "gli articoli di legge" e ci si imbatte in documenti che si chiamano: leggi, codici, decreti legge, testi unici, decreti legislativi, leggi regionali, direttive comunitarie, regolamenti, decreti ministeriali, direttive, circolari, decisioni del Garante della privacy, e chi più ne ha più ne metta. In molte questioni, soprattutto nei rapporti con enti pubblici, si scopre che, oltre a questi documenti, ci sono anche atti amministrativi di carattere generale come piani regolatori, bilanci, atti che riguardano intere categorie di destinatari, ecc.

Insomma, si scopre che il Parlamento e il Consiglio della propria regione fanno le leggi ma quasi sempre le leggi non bastano: esistono atti di molti altri organi ed enti che intervengono con regole di dettaglio, applicative, interpretative o con atti che distribuiscono risorse, ecc.

I documenti normativi sono molteplici, con molteplici legami tra di loro. Tali legami creano una rete, un contesto che non è mai statico, se non per temi puramente storici, poiché si alimenta continuamente².

A queste difficoltà – prosegue Venturini – si aggiungono ulteriori insidie: la necessità di competenze per valutare e riconoscere l'ufficialità del documento, le interrelazioni potenzialmente complesse con altre norme, il recupero di norme 'nascoste' all'interno di testi normativi più ampi e generali, le asperità del linguaggio tecnico giuridico e settoriale³, le difficoltà di ricostruzione della vigenza di una norma e del suo collegamento con la giurisprudenza aggiornata e le ipotesi dottrinarie connesse.

2. Le principali risorse online di fonte pubblica

Soprattutto su questi ultimi aspetti, l'editoria giuridica ha fatto notevoli passi in avanti rispetto a quando Venturini scriveva le parole che abbiamo richiamato nel paragrafo precedente. Dal punto di vista degli editori di risorse giuridiche elettroniche si moltiplica l'offerta di portali e piattaforme sempre più integrate per la ricerca trasversale nelle diverse tipologie di documenti giuridici: in questa sede ci limitiamo a ricordare che molte di queste banche dati sono sottoscritte dal Polo bibliotecario parlamentare e consultabili dalle postazioni informatiche predisposte per il pubblico in sede.

Ci soffermeremo qui, invece, sulle principali risorse online di fonte pubblica, alcune delle quali di recente sono state oggetto di significativi aggiornamenti.

La *Gazzetta Ufficiale*, che un tempo era accessibile in internet a pagamento, ma che da circa un decennio è liberamente consultabile sul sito <www.gazzettaufficiale.it>, più di recente ha inglobato le gazzette del Regno d'Italia (prima disponibili sulla piattaforma Au.G.U.Sto –



² Fernando Venturini, *Cercare le leggi quando Google non basta: consigli per bibliotecari*, 2009, <<https://www.aib.it/aib/dfp/cercareleleggi.htm3>> (poi aggiornato nel 2013). Si riporta nella citazione lo stile redazionale dell'originale in rete.

³ Sul linguaggio delle leggi e della burocrazia cfr. il recente volume *Il dovere costituzionale di farsi capire: a trent'anni dal Codice di stile*, a cura di Maria Emanuela Piemontese; prefazione di Sabino Cassese. Roma, Carocci, 2023 (<http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=001274185&local_base=BSR01>), a cui è dedicato il contributo di Rossana Ciccarelli in questo stesso numero di "MinervaWeb".

Automazione della Gazzetta Ufficiale STOrica, ora offline)⁴ consentendone la ricerca tramite il link *Accedi all'Archivio* e poi nella sezione *Gazzetta Storica*.

Normattiva (<www.normattiva.it>), il portale della legge vigente che già dal 2010 aveva raccolto il testimone di Norme in Rete, il primo progetto di condivisione di testi normativi online tra amministrazioni pubbliche⁵, a distanza di 10 anni⁶ annunciava il completamento del database con i testi normativi numerati italiani a partire dal 1861, consultabili sia in testo storico che in testo vigente a una qualsiasi data impostata dall'utente al momento della ricerca, risolvendo così il problema – forse il più significativo tra quelli fronteggiati dai ricercatori – di come ricostruire la vigenza degli atti normativi. Ulteriori modifiche sono state apportate, più di recente, all'interfaccia di *Normattiva*, mentre è stato migliorato e ampliato ad anni meno recenti il collegamento dai singoli testi di legge ai relativi lavori preparatori parlamentari, che ora spesso conducono direttamente alle schede di iter dei progetti di legge disponibili sui siti istituzionali di Senato e Camera. Il portale, che nel 2020 ha raggiunto l'obiettivo di far convergere in un unico punto di accesso le banche dati delle leggi regionali e provinciali (denominato Motore Federato Regionale, <<https://www.normattiva.it/mfr/>>), è curato dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato italiano (IPZS), con contributi di Presidenza del Consiglio dei ministri, Camera e Senato, e con la collaborazione della Corte di Cassazione e dell'Agenzia italiana per il digitale.



Se per la ricerca di normativa le iniziative repertoriali online sono ormai quasi una necessità, dato che per le leggi vige l'obbligo di pubblicazione⁷, il discorso cambia sensibilmente quando si parla di giurisprudenza e dottrina, ossia dei *corpora* di testi che applicano e interpretano le leggi.

Nel primo caso, la mancanza di un obbligo generale di pubblicazione per le sentenze – salvo casi specifici⁸ – ha favorito nel corso del tempo lo sviluppo di iniziative editoriali private, al punto che è stato più volte sottolineato il ruolo pionieristico, per la documentazione giuridica italiana, delle riviste storiche di giurisprudenza; tra queste, alcune sono ininterrottamente attive dal XIX secolo, e alcune oggi offrono in abbonamento i propri archivi elettronici. Il panorama è in evoluzione e in anni piuttosto recenti si sono sviluppate, a cura delle diverse autorità giudicanti, varie risorse di fonte pubblica liberamente accessibili online; tuttavia, al momento la completezza è garantita solo dal sito della Corte costituzionale (<www.cortecostituzionale.it>), sul quale si trovano in testo integrale tutte le pronunce emesse: hanno giovato a ciò la relativa 'gioinezza' della Corte (prevista dalla Costituzione della

⁴ Cfr. *Novità per le banche dati del Polo Bibliotecario Parlamentare: JStor e la Gazzetta Ufficiale*, "MinervaWeb", 2013, n. 13 (n.s.),

<https://www.senato.it/4800?newsletter_item=1532&newsletter_numero=146&active_slide_51639=0>.

⁵ Cfr. *Da Normeinrete a Normattiva*, "MinervaWeb", 2010, n. 29,

<https://www.senato.it/3182?newsletter_item=1350&newsletter_numero=126>.

⁶ Cfr. *Normattiva: revisione grafica e funzionale, nuovo motore federato per la ricerca della legislazione regionale*, "MinervaWeb", 2020, n. 59 (n.s.),

<https://www.senato.it/4800?newsletter_item=11401&newsletter_numero=1001>.

⁷ Cfr. DPR 28 dicembre 1985, n. 1092, *Approvazione del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sulla emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana*, <<https://www.normattiva.it/eli/id/1986/05/29/085U1092/CONSOLIDATED/20240430>>, art. 6.

⁸ <https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/servizio_pubblicazioni_sentenze_provvedimenti_decreti_del_giudice?tab=d>.

Repubblica italiana ma attiva solo dal 1956)⁹ e dunque il minor numero di pronunce emesse, insieme al fatto che le sue sentenze vengono pubblicate in un'apposita serie della Gazzetta Ufficiale – la prima Serie speciale – insieme alle ordinanze di manifesta infondatezza e a quelle che promuovono e definiscono il giudizio davanti alla Corte¹⁰.

Per quanto riguarda le pronunce delle altre corti italiane, limitandoci qui a quanto disponibile in internet, la Suprema Corte di Cassazione mette in rete le sentenze degli ultimi 5 anni tramite il motore di ricerca *SentenzeWeb* (<<https://www.italgiure.giustizia.it/sncass/>>), offrendo anche un *Portale del Massimario* (<<https://www.portaledelmassimario.ipzs.it/>>) in cui un apposito ufficio della Corte stessa pubblica le massime delle sentenze, organizzandole in rassegne annuali (orientamenti delle sezioni civili e penali) dal 2010; più estesa nel tempo, fino a pronunce di inizio Novecento, è l'offerta del portale *Giustizia amministrativa* (<<https://www.giustizia-amministrativa.it/>>), che consente la ricerca e la consultazione di sentenze e ordinanze di Consiglio di Stato, tribunali amministrativi regionali e Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana.

Per quanto riguarda invece la dottrina giuridica italiana, il suo diffondersi in numerose testate rende la sua ricerca sostanzialmente sovrapponibile a una 'normale' ricerca bibliografica, ferma restando l'esigenza di ricostruzione del contesto e dunque di collegamento agevole tra l'articolo di commento e i testi delle fonti normative o giurisprudenziali su cui l'interpretazione dell'autore si basa. Da questo punto di vista la risorsa principale rimane ormai da molti anni – ma ha conosciuto recenti sviluppi – *Archivio DoGi - Dottrina Giuridica* (<<http://dati.igsg.cnr.it/dogi>>), la banca dati di spoglio di periodici giuridici creata dal CNR e in particolare dall'ex ITTIG – Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica, oggi IGSG – Istituto di informatica giuridica e sistemi giudiziari; sua caratteristica, oltre alla presenza di elementi contenutistici dei contributi spogliati (per tutti, abstract e/o sommario; per qualcuno, anche il link al testo completo), è la possibilità di lanciare una ricerca non solo per riferimenti bibliografici ma anche a partire da atti normativi, sentenze, codici, articoli della Costituzione della Repubblica italiana, per ciascuno accedendo poi ai testi che li commentano. Proprio un anno fa, nel maggio 2023, la nuova interfaccia di DoGi veniva pubblicizzata in un'iniziativa di formazione a distanza, promossa dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) a cui anche gli utenti istituzionali della Biblioteca del Senato hanno a suo tempo partecipato¹¹.



⁹ La prima pronuncia è la sentenza 5 giugno 1956, con cui la Corte «afferma la propria competenza a giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge anche se anteriori alla entrata in vigore della Costituzione».

¹⁰ Cfr. <https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/come_fare_publicazioni_in_gazzetta_ufficiale#>. La 2. Serie speciale della Gazzetta Ufficiale è interrogabile a partire dal citato sito istituzionale <www.gazzettaufficiale.it>, con maschere di ricerca per atto (dal 1956) e per estremi di gazzetta (dal 1986; rispettivamente <https://www.gazzettaufficiale.it/ricerca/atto/corte_costituzionale/originario?reset=true&normativi=false> e <https://www.gazzettaufficiale.it/ricerca/pdf/corte_costituzionale/3/0/0?reset=true>).

¹¹ Cfr. *Archivio DoGi, un'iniziativa di formazione. Webinar, 22 maggio [2023]*, "MinervaWeb", 2023, n. 73 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=18769&newsletter_numero=1523>; *La banca dati DoGi. Note a margine di un seminario*, "MinervaWeb", 2015, n. 27 (n.s.), <https://www.senato.it/3182?newsletter_item=1743&newsletter_numero=164>; *Infoleges e DoGi*, "MinervaWeb", 2008, n. 20, <https://www.senato.it/3182?newsletter_item=1238&newsletter_numero=117>.

3. Strumenti di ricerca a cura della Biblioteca del Senato: bollettini ufficiali e giurisprudenza

Il ruolo della Biblioteca del Senato, in riferimento a queste risorse online prodotte da altre istituzioni, non è quello di uno spettatore passivo; la promozione dell'informazione giuridica si realizza anche attraverso percorsi formativi, segnalando o aderendo a iniziative per la diffusione della documentazione di fonte pubblica¹², o cogliendo occasioni comunicative (gli articoli di "MinervaWeb" ne sono una testimonianza), o ancora inserendo i collegamenti a risorse significative anche tra le banche dati segnalate agli utenti per la ricerca, come nel caso appunto di *Archivio DoGi*, il cui link si trova in *Re@lWeb*, il portale delle risorse elettroniche del Polo bibliotecario parlamentare (<<https://realweb.parlamento.it>>).

Dal punto di vista della comunicazione, se le continue mutazioni del Web e le nuove abitudini di ricerca online rendono oggi poco praticabile e sempre più obsoleta la redazione di *directories* o liste di siti internet utili (che si sono rivelate di complessa manutenzione e difficile aggiornamento, ma soprattutto poco consultate), si è notato invece come le principali difficoltà degli utenti si appuntino oggi – soprattutto per le generazioni più giovani, abituate a muoversi in un mondo sempre più digitale – nella ricerca delle pubblicazioni a stampa, talvolta tuttora indispensabili a coprire ampie aree di documentazione giuridica.

È proprio per venire incontro a queste esigenze che si è pensato di concentrare le energie sulle specificità delle collezioni del Senato, anche tornando a valorizzare alcune risorse cartacee, disponibili nelle collezioni in sede o nei magazzini decentrati, che potessero fungere da utile complemento alle banche dati. Sono nati così, nel corso del 2023, due strumenti diversi per ambito, formato e organizzazione interna, ma vicini nella finalità di segnalare agli utenti fonti forse di meno immediata fruizione eppure spesso risolutive per le esigenze di ricerca di normativa e giurisprudenza: *Bollettini ufficiali dei ministeri. Elenco delle raccolte nella Biblioteca del Senato*¹³ e *Giurisprudenza. Principali fonti a stampa*¹⁴.



Il primo, come si evince dal sottotitolo, è uno strumento tipicamente bibliografico, che elenca sotto il nome di ciascun ministero i titoli delle testate ufficiali da esso emanate: bollettini, ma anche annuari, relazioni e altre forme della cosiddetta 'letteratura grigia' di fonte pubblica, quindi pubblicazioni sottratte ai normali circuiti editoriali e la cui diffusione è generalmente curata dalle istituzioni stesse che le realizzano. In molti casi questo tipo di

¹² Cfr. *Giornata della documentazione di fonte pubblica. Sala degli Atti parlamentari, 4 dicembre 2017*, "MinervaWeb", 2018, n. 43 (n.s.),

<https://www.senato.it/4800?newsletter_item=1926&newsletter_numero=181>;

Nuovo ciclo di webinar DFP sull'informazione di fonte pubblica, "MinervaWeb", 2021, n. 63,

<https://www.senato.it/4800?newsletter_item=16401&newsletter_numero=1401>.

¹³ <https://www.senato.it/sites/default/files/repository/relazioni/biblioteca/moduli/Bollettini_Ministeri.pdf>.

¹⁴ <https://www.senato.it/sites/default/files/repository/relazioni/biblioteca/moduli/giurisprudenza_fonti%20stampa.pdf>.

bollettini ha un'organizzazione interna distinta in sezioni che raccolgono atti normativi e atti interni, dando spazio anche a documenti relativi al personale delle amministrazioni (nomine, ruoli organici ecc.).

In particolare, tra le pubblicazioni ufficiali i Bollettini dei ministeri rappresentano una fonte preziosa per decreti, atti amministrativi, circolari, spesso non pubblicati in Gazzetta Ufficiale e difficilmente reperibili altrove. E nonostante negli ultimi anni si sia notevolmente accresciuta l'accessibilità in rete della documentazione normativa [...], è ancora relativamente poco evidente la significativa porzione di informazione giuridica raccolta nei Bollettini ufficiali¹⁵.

In questo strumento si fa esclusivo riferimento alle raccolte a stampa, ricevute nel corso degli anni e rare da trovare con tanta abbondanza in altre biblioteche; per la porzione di risorse disponibili online è comunque possibile ricorrere alla *Biblioteca virtuale delle Pubblicazioni ufficiali dello Stato* (<<https://www.bv.ipzs.it/>>), a cura dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato italiano. In prospettiva,

nelle prossime edizioni si prevede di effettuare puntuali controlli a scaffale allo scopo di verificare le informazioni catalografiche e arricchire questo elenco con le serie mancanti ed eventuali informazioni aggiuntive, necessarie a fornire una fotografia più chiara di un materiale bibliografico decisamente complesso che rispecchia la complessa storia dei ministeri¹⁶.

Il repertorio *Giurisprudenza. Principali fonti a stampa* è nato invece da tre strumenti preesistenti, di tipo più informale: semplici file pdf, scaricabili dalle pagine di supporto alla ricerca sul sito della Biblioteca del Senato, ciascuno dedicato ai repertori delle decisioni di una singola autorità giudicante (Consiglio di Stato, Corte costituzionale e Corte di Cassazione), in occasione del ventennale dell'apertura al pubblico della Biblioteca del Senato (2003-2023) sono appunto confluiti in un unico e snello opuscolo, aggiornato e profondamente rivisto nel layout grafico, integrato da una selezione di pubblicazioni non specificamente dedicate alle sentenze dell'una o dell'altra Corte, ma che propongono rassegne di giurisprudenza per così dire trasversali¹⁷. Lo strumento così riorganizzato riporta riferimenti bibliografici e collocazioni a catalogo di testate e repertori, ordinandoli in base alla copertura cronologica (dai periodi meno recenti a oggi) e si estende alle collezioni della Biblioteca della Camera; come si legge infatti nella *Nota introduttiva*, «La maggior parte delle fonti citate sono presenti all'interno di una o entrambe le biblioteche del Polo bibliotecario parlamentare. Solo



¹⁵ *Un supporto alla documentazione di fonte pubblica: elenco dei Bollettini ministeriali disponibili presso la Biblioteca del Senato*, "MinervaWeb", 2020, n. 56 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=8201&newsletter_numero=701>.

¹⁶ *Bollettini ufficiali dei ministeri. Elenco delle raccolte della Biblioteca del Senato. Edizione 2023*, "MinervaWeb", 2023, n. 74 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=18839&newsletter_numero=1525>.

¹⁷ *Giurisprudenza. Principali fonti a stampa: una guida completamente rinnovata*, "MinervaWeb", 2023, n. 72 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=18753&newsletter_numero=1521>.

poche non sono possedute, ma sono state ugualmente citate in virtù della loro rilevanza»¹⁸ e in questi casi sono evidenziate da un asterisco (*).

Entrambi gli opuscoli qui descritti sono consultabili o scaricabili dal sito della Biblioteca del Senato nella pagina web *Guide e strumenti di ricerca* (<<https://www.senato.it/relazioni-con-i-cittadini/biblioteca/ricerche-guidate>>), di recente oggetto anch'essa di riorganizzazione e restyling, con l'obiettivo di migliorare la visibilità degli strumenti realizzati dalla biblioteca per la ricerca nel suo patrimonio e per la fruizione dei servizi offerti¹⁹.

4. Riferimenti e approfondimenti bibliografici

In epoca pre-internet, i repertori per la ricerca delle fonti giuridiche erano una necessità. Il più affine ai contenuti di cui si è parlato in questo articolo era nato nel contesto parlamentare e, per alcuni dati storici sull'amministrazione pubblica italiana e le principali pubblicazioni ufficiali, potrebbe risultare ancora interessante, benché ormai molto datato: *Le fonti per lo studio dell'amministrazione pubblica italiana: guida bibliografica (1848-1992)*, a cura di Fernando Venturini. Bologna, Il Mulino, 1994²⁰.

Nello stesso decennio, un approccio di tipo più teorico ai problemi della ricerca giuridica, in riferimento sia alle fonti del diritto, sia ai profili ideali dell'attività di ricerca, era proposto da Augusto Pino, *La ricerca giuridica: finalità, oggetto, metodo*. Milano, Giuffrè, 1996; nell'ambito dell'informatica giuridica – di cui era docente universitario – si poneva invece Nicola Palazzolo con *Informazione pubblica e informatica per il diritto. Profili di un'esperienza scientifico-organizzativa (1996-2001)*. Fiesole, Cadmo, 2001²¹ e i successivi *Lingua giuridica e tecnologie dell'informazione*, a cura di Nicola Palazzolo. Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2006²² e *L'informatica giuridica oggi: atti del convegno ANDIG, Roma, 1. dicembre 2005*, a cura di Nicola Palazzolo. Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2007²³.

Nell'era di internet, invece, da un lato l'impossibilità di fornire un quadro completo della documentazione giuridica online, dall'altro la difficoltà di tenere la riflessione teorico-bibliografica al passo con le rapide evoluzioni tecnologiche, hanno indotto a rinunciare a repertori tendenti all'eshaustività o a saggi di carattere generale, parcellizzando gli strumenti di supporto al ricercatore in guide di vario genere: si tratta spesso di risorse poco formalizzate, proposte da biblioteche giuridiche accademiche e non. Tuttavia, una sezione sulle banche dati nell'ambito del diritto si trova ancora in un saggio di Giovanni Ziccardi, *Il computer e il giurista*. Milano, Giuffrè, 2015²⁴, che dedica l'intero secondo capitolo a *La ricerca delle informazioni giuridiche* (pp. 25-60).

Per quanto attiene alla documentazione di fonte pubblica online, invece, un tentativo di sistematizzazione è stato fatto dal Gruppo di studio sulla Documentazione di Fonte Pubblica (DFP)²⁵ nato in seno all'Associazione italiana biblioteche (AIB), ricostituitosi nel 2021 come erede di un progetto

¹⁸ Nota introduttiva in *Giurisprudenza. Principali fonti a stampa* cit., p. 3.

¹⁹ Cfr. *Aggiornamenti al sito della biblioteca: guide e pubblicazioni*, "MinervaWeb", 2023, n. 73, <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=18773&newsletter_numero=1523>.

²⁰ <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=000024866&local_base=BSR01>.

²¹ <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=000030301&local_base=BSR01>.

²² <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=000091367&local_base=BSR01>.

²³ <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=000096178&local_base=BSR01>.

²⁴ <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=001208032&local_base=BSR01>.

²⁵ <<https://www.aib.it/struttura/dfp/>>.

nato già nel 1997. La principale realizzazione di questo gruppo (che ha curato anche il documento *L'informazione del settore pubblico per le biblioteche e la società: Manifesto della DFP*. Roma, 4 dicembre 2017²⁶), è stata il *Repertorio DFP – Documentazione di fonte pubblica in rete*²⁷: un elenco strutturato di risorse internet, avviato nel 2004 e finalizzato alla promozione e la diffusione tra i cittadini dell'informazione, giuridica e non, emanata da istituzioni pubbliche, per porre le basi di una più ampia partecipazione democratica.

A complemento di quanto liberamente offerto in rete, si ricordano le numerose banche dati giuridiche sottoscritte dal Polo bibliotecario parlamentare e consultabili in sede tramite il portale *Re@IWeb* (<<http://realweb.parlamento.it/>>), che le raggruppa in sezioni anche tematiche (qui segnaliamo in particolare "Diritto italiano" e "Diritto straniero"), o interrogabili simultaneamente tramite la *Biblioteca digitale* del Polo bibliotecario parlamentare (<<https://www.parlamento.it/921>>).

Altre pubblicazioni e risorse per approfondire, tra cui vari articoli di "MinervaWeb", sono segnalate nelle note a piè di pagina del presente contributo; si suggerisce comunque la ricerca nel catalogo del Polo bibliotecario parlamentare (<<http://opac.parlamento.it>>).

Per chiedere un supporto specialistico nella ricerca o nell'utilizzo dei materiali qui trattati, è possibile contattare il servizio "Chiedi al Polo bibliotecario parlamentare", che risponde all'indirizzo email polobibliotecario@parlamento.it.

²⁶ <<https://www.aib.it/documenti/manifesto-della-dfp-linformazione-del-settore-pubblico-per-le-biblioteche-e-la-societa/>>.

²⁷ <<https://www.aib.it/repertori/dfp/>>.